



CONFINDUSTRIA

Misure sui crediti deteriorati (Non Performing Loans)

16 gennaio 2019

Nota di Aggiornamento

Il 18 dicembre scorso il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo in trilogia sulla Proposta di Regolamento della Commissione europea recante modifiche alla CRR in tema di copertura minima delle esposizioni deteriorate.

Tali disposizioni sono di importanza strategica per le imprese italiane, per via del loro impatto sulla politica creditizia delle banche nei confronti delle imprese e sulla richiesta di eventuali garanzie.

La Commissione europea, nella sua Proposta di Regolamento, ha proposto la copertura integrale - pari al 100% - dei crediti deteriorati da raggiungere in un orizzonte temporale di, rispettivamente, due anni per i crediti non garantiti e di sette anni per i crediti garantiti, con dei target intermedi da raggiungere ogni anno (il cosiddetto "calendar provisioning").

Molte delle proposte contenute nel Progetto di Relazione così come approvato in ECON dal Parlamento sono migliorative, in linea con quanto proposto da Confindustria e ABI, rispetto a quanto originariamente ipotizzato dalla Commissione.

In particolare, le modifiche sono volte a:

- posticipare, dal 14 marzo 2018 alla data di entrata in vigore del Regolamento, la data a partire dalla quale sono concessi i crediti ai quali si applicheranno le nuove disposizioni nel caso in cui gli stessi divengano deteriorati;
- allungare, per i crediti non garantiti, il calendario da 2 anni completi a 3 anni completi, senza target intermedi da raggiungere;
- allungare, per i crediti garantiti da beni immobili, il calendario di 2 anni (fino quindi a 9 anni completi).
- congelare per un anno l'applicazione del calendar provisioning alle esposizioni soggette a misure di tolleranza (quali la sospensione del pagamento delle rate);
- chiarire, considerando una definizione estesa delle stesse, che le garanzie ammissibili ai fini della definizione dei crediti garantiti sono quelle previste dalla CRR.

Nel testo approvato sono tuttavia rimaste alcune questioni critiche, che Confindustria aveva segnalato, anche congiuntamente con l'ABI, sottolineando la necessità di apportare modifiche.

In particolare:

- la fissazione di una copertura integrale (e pari al 100%) delle esposizioni deteriorate, sia per i crediti garantiti che per quelli non garantiti. Considerare sempre e comunque una perdita integrale sulle esposizioni deteriorate è una condizione particolarmente stringente e non rispecchia la realtà del mercato. È opportuno che tale target sia ridotto al di sotto del 100%, lasciando eventualmente alle autorità di vigilanza la facoltà di richiedere, caso per caso, accantonamenti superiori;
- l'estensione del calendar provisioning agli intermediari che acquistano esposizioni deteriorate sul mercato secondario. In base al Progetto di Relazione, tali soggetti

dovrebbero infatti, a loro volta, applicare i termini del calendario sul valore delle esposizioni acquisite. Ciò ostacolerebbe lo sviluppo del mercato delle esposizioni deteriorate, rischiando di ripercuotersi negativamente su quelle imprese che, adeguatamente sostenute con una buona ristrutturazione creditizia, avrebbero buone probabilità di rientrare in bonis;

- l'applicazione del calendar provisioning, che oggi è prevista a livello di singola esposizione, dovrebbe essere invece riferita ai portafogli di operazioni.

Il testo di compromesso dovrà essere approvato dal Coreper, e poi dal Consiglio, e dal Parlamento riunito in plenaria nelle prossime settimane.